

Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio **2017**

[PAGINA IN BIANCO]

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2017**

Bologna, 22 marzo 2018

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Governance del sito internet della Società
www.unipolsai.com

INDICE

DEFINIZIONI	4
INTRODUZIONE	6
COMPLIANCE	6
PARTE I	7
PROFILO DELL'EMITTENTE	7
PARTE II	11
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	11
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	11
1.1 Composizione	11
1.2 Diritti delle categorie di azioni	11
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante.....	11
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	11
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante	11
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	13
2. AZIONARIATO	13
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale.....	13
2.2 Diritti speciali di controllo	14
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	14
2.4 Restrizioni al diritto di voto	14
2.5 Accordi tra Azionisti	14
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	14
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	15
3. ALTRE INFORMAZIONI	15
3.1 Indennità ad Amministratori	15
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	16
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	16
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie	16
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria	16
PARTE III	17
SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	17

1.	L'ASSEMBLEA	17
2.	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
2.1	Ruolo, competenze e funzionamento.....	18
2.2	Nomina e sostituzione degli Amministratori	21
2.3	Composizione	23
2.4	Amministratori non esecutivi e indipendenti	26
2.5	<i>Lead Independent Director</i>	27
2.6	Remunerazione.....	27
2.8	Autovalutazione annuale	29
3.	IL PRESIDENTE.....	30
4.	IL VICE PRESIDENTE	31
5.	L'AMMINISTRATORE DELEGATO	31
6.	IL DIRETTORE GENERALE	31
7.	IL COMITATO ESECUTIVO	32
8.	ALTRI COMITATI	33
8.1	Comitato di Presidenza.....	34
8.2	Comitato Nomine e Corporate Governance	35
8.3	Comitato per la Remunerazione	36
8.4	Comitato Controllo e Rischi	38
8.5	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.....	41
9.	IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
9.1	Articolazione dei livelli di controllo.....	46
9.2	Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	47
9.3	Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	54
9.4	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	57
10.	OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	60
11.	L'INTERNAL DEALING	62
12.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	64
13.	IL COLLEGIO SINDACALE	65
13.1	Ruolo e competenze	65
13.2	Nomina	66
13.3	Composizione e funzionamento.....	67

14. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	69
ALLEGATI ALLA RELAZIONE	70
TABELLA N. 1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	70
TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori.....	72
TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale.....	74

DEFINIZIONI

Ai fini della presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Bilancio Integrato: documento che integra i risultati finanziari con quelli conseguiti nell'ambito della sostenibilità, redatto sulla base dei contenuti nell'*International Integrated Reporting Framework*, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IRCC)¹ nel settembre 2015.

Capogruppo, Società Controllante, Unipol Gruppo o Unipol: Unipol Gruppo S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol. L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo del 28 aprile 2017 ha, tra l'altro, deliberato la modifica della denominazione sociale della Società da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ad "Unipol Gruppo S.p.A.", lasciando invariata la denominazione in forma abbreviata "Unipol S.p.A.".

Codice delle Assicurazioni Private, CAP: il Decreto Legislativo n. 209 del 7 febbraio 2005, e successive modificazioni.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 e successivamente modificato (da ultimo, nel mese di luglio 2015) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società.

Compagnia, Società, UnipolSai: UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo della Società.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017.

Funzioni aziendali di controllo, Funzioni di controllo: le Funzioni Audit, Compliance e Risk Management della Società.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Gruppo Assicurativo: il Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'albo delle società capogruppo al numero 046.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria

¹ IRCC: ente globale composto da organismi regolatori, investitori, aziende, enti normativi, professionisti operanti nel settore della contabilità e ONG.

denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Piano, Piano Industriale, Piano Industriale 2016-2018: il piano industriale per il triennio 2016-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 12 maggio 2016.

Regolamento Assembleare: regolamento approvato dall'Assemblea della Società in data 29 aprile 2013 - modificato, da ultimo, con delibera del 27 aprile 2016 – e finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, e successive modificazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, e successive modificazioni, da ultimo quelle apportate con Delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017, che recepiscono la nuova disciplina europea in materia di prestazione dei servizi di investimento e di mercati degli strumenti finanziari, così come definita dalla direttiva MiFID2 (2014/65/UE) e dal regolamento MiFIR (600/2014).

Relazione: la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari, che UnipolSai, quale emittente azioni quotate sul mercato regolamentato, è tenuta a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Sito internet della Società: www.unipolsai.com.

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Solvency II: l'insieme di norme legislative e regolamentari introdotte in seguito all'emanazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, in vigore dal 1° gennaio 2016, e successive modificazioni.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modificazioni.

INTRODUZIONE

Recependo, sin dall'esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, UnipolSai pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nonché le ulteriori informazioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina.

La Relazione si compone di tre parti:

- la Parte I, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società e del Gruppo Unipol;
- la Parte II, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- la Parte III, che contiene le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina e adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento, nonché le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF e non riportate nella Parte II.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2017.

COMPLIANCE

UnipolSai aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito *web* di quest'ultima, nella sezione del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.html>).

Nell'Esercizio, la struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è stata influenzata da disposizioni di legge non nazionali.

PARTE I

PROFILO DELL'EMITTENTE

UnipolSai è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e facente parte, alla data della presente Relazione, dell'indice FTSE MIB, che contiene i titoli a maggiore capitalizzazione; la Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, *sub* 1), del codice civile, da Unipol Gruppo ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

UnipolSai, compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol, opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - rami Danni e Vita;
 - bancassicurativo;
- b) immobiliare;
- c) altre attività (ivi compresi, fra gli altri, i settori finanziario, alberghiero e sanitario).

Durante l'Esercizio la Compagnia ha perseguito, in coerenza con il Piano Industriale 2016-2018, l'obiettivo prioritario di garantire una redditività sostenibile nel tempo attraverso un programma di azioni tese a rafforzare la posizione di *leadership* della stessa e del Gruppo Unipol sul mercato assicurativo italiano. A tal riguardo, si ricorda che il Piano è sviluppato su quattro principali direttrici (offerta innovativa e distintiva, esperienza del cliente e dell'agente semplificata, distribuzione fisica più efficace ed eccellenza della macchina operativa di *business*) che valorizzano, tra le altre, le eccellenze della Compagnia e del Gruppo nei servizi assicurativi e nell'applicazione della telematica ai prodotti assicurativi, facendo leva sulla principale rete distributiva agenziale del mercato assicurativo italiano.

In continuità con il precedente esercizio, è proseguita l'attività di revisione degli assetti organizzativi del Gruppo Unipol, finalizzata a perseguire logiche di recupero di efficacia ed efficienza, nel rispetto delle prerogative delle diverse società e delle loro specificità in termini di posizionamento di *business*. In tale contesto, si evidenzia che:

- nella riunione del 10 maggio 2017, l'organo amministrativo della Società ha approvato, tra l'altro, l'avvio delle attività propedeutiche alla definizione di un progetto di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo Unipol nel comparto assicurativo (il "Progetto"), volto ad aggregare l'intero *business* assicurativo del Gruppo sotto il controllo di UnipolSai;
- nell'ambito del Progetto, nella seduta del 29 giugno 2017, l'organo amministrativo ha deliberato gli acquisti, da parte di UnipolSai, delle partecipazioni detenute da Unipol in UniSalute S.p.A. e Compagnia di Assicurazione Linear S.p.A. ("Linear"), applicando la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Compagnia e con il supporto di appositi *advisor*, secondo quanto reso noto al mercato, in particolare, attraverso la pubblicazione, in data 7 luglio 2017, del relativo documento informativo, ai sensi della normativa vigente in materia di operazioni c.d. "di maggiore rilevanza" con parti correlate;
- ottenuto il nulla osta da parte dell'IVASS, tali acquisti sono stati perfezionati in data 16 novembre 2017; in particolare, UnipolSai ha acquistato da Unipol una partecipazione pari al 98,53% del

capitale sociale di UniSalute nonché l'intero capitale sociale di Linear;

- sempre nell'ambito del Progetto, nella riunione del 22 marzo 2018 (data della presente Relazione), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisto, da parte di UnipolSai, della partecipazione di controllo (pari al 63,39%) detenuta da Unipol in Arca Vita S.p.A., che a sua volta controlla, tra le altre, le società Arca Assicurazioni S.p.A. e Arca Vita International DAC, applicando anche in questo caso la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Compagnia e con il supporto di appositi *advisor*. Nei termini di legge, UnipolSai è tenuta alla pubblicazione del relativo documento informativo ai sensi della normativa su richiamata. Il perfezionamento dell'acquisto è atteso entro la chiusura del primo semestre del corrente esercizio, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte di IVASS.

Nel corso dell'Esercizio si è proceduto all'adozione di ulteriori *policy* di Gruppo, nonché al loro aggiornamento, in coerenza con la disciplina comunitaria e nazionale di settore vigente.

Il sistema di governo

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) e il Collegio Sindacale.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2016 e riunitosi in pari data, condivisa l'opportunità di procedere ad una revisione dell'assetto di *governance*, ha deliberato di:

- soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessarie tali nomine;
- nominare un Direttore Generale, attribuendogli opportune funzioni e poteri ed incaricandolo della guida operativa della Società.

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Direttore Generale, alcuni comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili delle Condirezioni Generali di Area di UnipolSai, con funzioni di supporto al Direttore Generale medesimo nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione.

La revisione legale dei conti è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati nella Parte III.

Considerazioni sul Rapporto annuale del Comitato per la Corporate Governance sull'applicazione del Codice di Autodisciplina

Si ricorda che il principio guida VII del Codice di Autodisciplina attribuisce al Comitato italiano per la Corporate Governance, costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime e Confindustria) e di investitori professionali (Assogestioni), nonché dalla stessa Borsa Italiana (il "Comitato di Borsa"), il compito

di monitorare lo stato dell'applicazione del Codice stesso da parte delle società quotate che dichiarano di aderirvi. In conformità a detto principio guida, il Comitato di Borsa approva un Rapporto annuale sull'applicazione del Codice, che nel 2017 ha raggiunto la sua quinta edizione (il "Rapporto"). In linea con quanto avvenuto nel 2015 e nel 2016, in data 13 dicembre 2017 il Comitato di Borsa ha trasmesso il Rapporto ai Presidenti degli organi di amministrazione e di controllo di tutte le società quotate, dando evidenza dell'attività svolta e delle principali aree di miglioramento emerse.

Così come richiesto dal Comitato di Borsa, le raccomandazioni formulate dal Comitato stesso sono state portate a conoscenza dei Consiglieri e dei Sindaci della Compagnia attraverso l'invio del Rapporto a ciascuno di essi.

Inoltre, il Comitato Nomine e Corporate Governance e il Comitato per la Remunerazione, ognuno per gli argomenti di propria competenza, hanno analizzato le principali aree di miglioramento evidenziate dal Comitato di Borsa nel Rapporto, valutando in relazione ad esse i comportamenti sin qui tenuti dalla Società, ritenendoli sostanzialmente allineati a quanto riportato nel Rapporto stesso.

UnipolSai e la responsabilità sociale

Nella riunione del 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Etico, ha approvato la versione aggiornata della Carta dei Valori e del Codice Etico del Gruppo Unipol, successivamente adottato dalla Compagnia nella riunione del 10 maggio 2017. Le versioni vigenti sono state messe a disposizione sia nella *intranet* aziendale che nei siti *web* istituzionali di tutte le società del Gruppo.

Le principali modifiche introdotte nel nuovo testo della Carta dei Valori e del Codice Etico, mirano in sintesi ad allineare *Mission* e *Vision* a quanto previsto nel Piano Industriale 2016-2018, mantenendo sostanzialmente invariata l'impostazione generale dei Documenti.

Nel corso del 2017 la Società ha partecipato attivamente al complesso delle iniziative intraprese ed attività svolte, in coerenza con le nuove *Mission* e *Vision* di Gruppo – destinate a diffondere una puntuale conoscenza della Carta dei Valori e del Codice Etico (quali l'avviato percorso formativo d'aula destinato a tutti coloro che ricoprono la funzione di responsabile all'interno del Gruppo Unipol, cui farà seguito, a partire dal 2018, un processo di comunicazione e sensibilizzazione esteso a tutta la popolazione del Gruppo, attualmente in fase di progettazione) – consolidando e rafforzando al suo interno il ruolo della Carta dei Valori e del Codice Etico quali punti di riferimento imprescindibili per la crescita e l'affermazione di una comune cultura innovativa, trasparente e socialmente responsabile tra tutti i dipendenti, gli agenti e i collaboratori nonché nei confronti dell'insieme degli *stakeholder* dell'intero Gruppo.

Si ricorda che, già a far data dal 1° gennaio 2016, UnipolSai si è inoltre dotata di un'apposita struttura "Sostenibilità", con l'obiettivo di garantire un maggior presidio della Compagnia nello sviluppo di politiche e processi di sostenibilità la cui attività si è concentrata sul processo di integrazione della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, controllo e rendicontazione aziendale. A questo proposito, sono stati identificati alcuni indicatori chiave di sostenibilità ("KPI" o "Key Performance Indicators") da raggiungere nel triennio di Piano Industriale (che integra gli impegni di sostenibilità della Compagnia e dell'intero Gruppo Unipol), nonché a declinare alcuni impegni in azioni di Piano, nelle quali UnipolSai ha un ruolo primario. Tra le principali azioni di Piano che coinvolgono la Compagnia, si ricorda l'analisi di fattibilità per lo sviluppo di

strumenti di inclusione finanziaria, la declinazione di un'offerta dedicata al Terzo settore², nonché il proseguimento del percorso di certificazione dell'offerta di prodotti Vita.

Nel corso del 2017, oltre a proseguire le attività di innovazione sostenibile del *business*, attraverso una collaborazione sempre più integrata tra le diverse strutture aziendali, si è avviato un percorso di rafforzamento dei processi di indirizzo e controllo in materia di *Environmental, Social and Governance* (impatto ambientale, sociale e di *governance*, c.d. ESG). In particolare:

- si è aderito ai Principi per gli Investimenti Responsabili (c.d. "PRI"), promossi dall'ONU, per meglio declinare e rendere cogente l'impegno a potenziare l'impatto ESG nelle scelte d'investimento. Sempre nell'ambito dello sviluppo, consolidamento e valorizzazione delle attività effettuate in materia di finanza socialmente responsabile è proseguita l'attività di monitoraggio degli investimenti basati su criteri di rispetto dei diritti dell'uomo e dei lavoratori, dell'ambiente e la lotta alla corruzione;
- è stato sviluppato un sistema di controllo dei fornitori in materia di sostenibilità, per minimizzare i rischi reputazionali connessi all'adozione di comportamenti lesivi di diritti sociali e/o ambientali all'interno della filiera.

Il percorso effettuato nel 2017 è stato efficace nel coniugare sempre più l'impegno per una gestione sostenibile con la competitività dell'impresa, come dimostra la permanenza del titolo UnipolSai nei più importanti indici etici, tra i quali l'indice SRI FTSE4good e lo STOXX, entrambi ritenuti significativi per gli investitori attenti alla finanza responsabile (*Socially Responsible Investing* o SRI) e l'ingresso, per la prima volta nell'Indice MSCI (MSCI *World Esg leaders & SRI*) dove sono presenti le società con le più alte *performance* ESG.

Nel 2017 UnipolSai ha ottenuto da Bureau Veritas l'estensione anche ai prodotti Vita della linea Previdenza della certificazione di conformità ai valori di trasparenza ed equità. Il riconoscimento avviene dopo la certificazione ottenuta nel 2016 per i prodotti Vita della linea Investimento. Si tratta, quindi, di una positiva conferma della qualità intrinseca dell'offerta dei prodotti assicurativi Vita, ritenuti semplici, corretti, trasparenti e affidabili, ed è un primo passo nel rafforzamento del rapporto fiduciario con il cliente

Nel settore immobiliare, la Compagnia ha ulteriormente rafforzato l'impegno volto a minimizzare l'impatto ambientale dei relativi investimenti. Al riguardo, si ricorda l'impegno assunto da UnipolSai con la sottoscrizione del "*Paris Pledge Act*" volto alla riduzione delle emissioni legate agli immobili e ottenendo, a tal fine la certificazione ISO50001 sui principali edifici strumentali. Inoltre, nel Piano Industriale è stato introdotto l'obiettivo di ridurre del 15% le emissioni per dipendente. Si ricorda infine che nell'ambito dello sviluppo immobiliare la Compagnia è impegnata, attraverso il progetto "*Urban Up*" nella riqualificazione delle proprietà in disuso con progetti di riqualificazione urbana inclusivi ed orientati al *green building*.

² Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 106 del 6 giugno 2016, "*Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi*".

PARTE II

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

Alla data del 31 dicembre 2017 e della presente Relazione, il capitale sociale di UnipolSai, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 2.031.456.338,00, diviso in n. 2.829.717.372 azioni nominative ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Il capitale sociale e la sua composizione non hanno subito variazioni nel corso dell'Esercizio e alla data della Relazione.

Tale composizione è sintetizzata nella tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.829.717.372	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Alla data della Relazione non esistono categorie di azioni che godono di particolari diritti patrimoniali, in quanto il capitale sociale è suddiviso esclusivamente in azioni ordinarie.

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi il 27 aprile 2017 ha autorizzato, da ultimo, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché di azioni della Società Controllante, per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni Unipol.

In particolare, la Società detiene complessive n. 50.144.045 azioni proprie ordinarie di cui:

- direttamente, n. 1.800.000 azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale);

- indirettamente, n. 48.344.045 azioni proprie (pari all'1,708% del capitale), tramite le seguenti società controllate:
 - UnipolSai Finance S.p.A., per n. 38.454.775 azioni;
 - UnipolSai Nederland BV, per n. 9.443.258 azioni;
 - Pronto Assistance S.p.A., per n. 344.312 azioni;
 - Popolare Vita S.p.A., per n. 101.700 azioni.

UnipolSai non si è avvalsa, nel corso del 2017, dell'autorizzazione ad acquistare azioni proprie. La Compagnia ha provveduto, nel mese di febbraio 2018, alla vendita di n. 5.205.640 azioni proprie.

Per quanto riguarda la azioni della Società Controllante, alla data della presente Relazione UnipolSai detiene n. 2.374.398 azioni ordinarie Unipol (pari allo 0,331% del capitale); in particolare, le variazioni nel corso dell'esercizio 2017 hanno riguardato l'assegnazione, in data 3 luglio, di n. 1.191.106 azioni Unipol al personale Dirigente della Società in esecuzione del piano di compensi basato su strumenti finanziari per il periodo 2013-2015, approvato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società in data 29 aprile 2013, come successivamente modificato dall'Assemblea ordinaria in data 29 aprile 2014;

Tenuto conto che le menzionate autorizzazioni andranno a scadere il 27 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, per la durata di ulteriori 18 mesi.

In particolare, l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle pratiche di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato – e quindi anche perseguendo finalità di *trading* – o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Compagnia;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Compagnia e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF;
- utilizzare tali azioni al mero fine di consentire, se del caso, la complessiva quadratura di operazioni che determinino la necessità di sistemazione di frazioni azionarie.

L'acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;

- utilizzare tali azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF.

La proposta all'Assemblea del 23 aprile 2018 prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possano essere effettuati per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- l'acquisto possa essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 144-*bis*, comma 1, lett. a), b), c) e d-*ter*) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi incluse le norme di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;
- la disposizione potrà essere effettuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- l'acquisto e la disposizione potranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, e comunque nel rispetto del limite massimo di spesa di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 50 milioni per le azioni di Unipol.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi del vigente Statuto sociale di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro Soci alla data della presente Relazione, è pari a circa 51 mila.

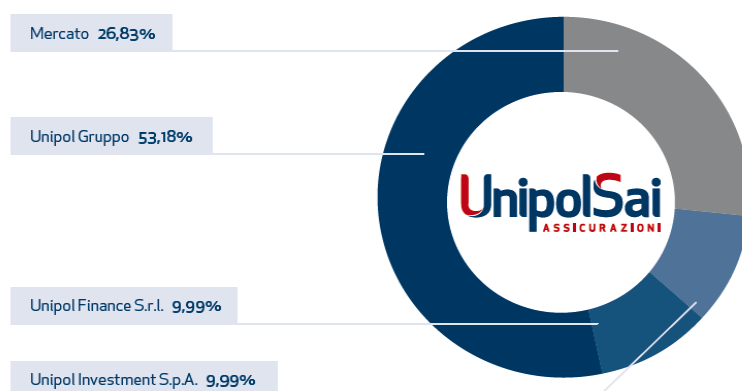
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 3% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto emerge, alla data del 21 marzo 2018, dalle risultanze del Libro Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, sono:

Dichiarante	Azionista Diretto	% possesso
Unipol Gruppo S.p.A.		73,170
	Unipol Gruppo S.p.A.	53,179
	Unipol Finance S.r.l.	9,992
	Unipol Investment S.p.A.	9,999

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:

Principali azionisti di UnipolSai Assicurazioni al 21 marzo 2018



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni UnipolSai proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

L'estratto dell'accordo tra Unipol e l'incorporata Premafin HP S.p.A., stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato), è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* della CONSOB nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di *change of control*

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

Rispetto a quanto in proposito indicato nella Relazione riferita al 2016, si segnala che nel corso dell'Esercizio 2017 è stato disdettato l'accordo distributivo in essere fra Popolare Vita S.p.A. e Banco BPM S.p.A.; UnipolSai ha esercitato altresì l'opzione *put* ad essa spettante, sulla base di un patto parasociale con Banco BPM, avente ad oggetto la partecipazione detenuta dalla Compagnia in Popolare Vita, pari al 50% del capitale sociale della stessa più un'azione. Tale cessione è prevista entro il primo semestre del corrente

esercizio.

Alla data della presente Relazione non sono in vigore contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto, e in alcuni casi, indiretto.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Unipol Gruppo S.p.A., che – alla data del 21 marzo 2018 – detiene, direttamente e indirettamente, una quota pari al 73,17% del capitale sociale ordinario.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, a far data dal 14 novembre 2012, Unipol esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate.

Sempre con decorrenza dal 14 novembre 2012, UnipolSai è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, iscritto al n. 46 all'Albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-ter del Decreto Legislativo n. 209/2005 e del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016.

In data 15 dicembre 2017 è divenuta efficace la scissione totale non proporzionale della ex controllante indiretta Finsoe S.p.A. (la "Scissione") in favore di tante società beneficiarie – costituite in contestualità della stessa – quanti erano i soci di Finsoe alla data di efficacia, ciascuno dei quali è venuto a detenere il 100% del capitale sociale di una sola delle beneficiarie. In data 13 dicembre 2017, una larga maggioranza delle società beneficiarie ha sottoscritto – unitamente ai rispettivi soci ex Finsoe (tutti i firmatari, congiuntamente, i "Paciscenti") e con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione – un Patto Parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni Unipol ad esso vincolate e che ripropone, sostanzialmente, la *governance* della ex Finsoe, senza che nessuno dei Paciscenti abbia il controllo, né individuale né congiunto, di Unipol.

Pertanto, a seguito della Scissione, Unipol è divenuta, a tutti gli effetti, l'"ultima società controllante italiana", ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione, mantenendo il ruolo di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, oltre che del Gruppo Bancario Unipol. Essa è inoltre venuta ad acquisire, in luogo di Finsoe, la qualifica di società posta al vertice del Conglomerato Finanziario Unipol, a prevalenza assicurativa, ai sensi del Decreto Legislativo n. 142 del 30 maggio 2005 e successive modifiche.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter, TUF, disponibile sul Sito *internet* della Società.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 1, Parte III, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato Esecutivo, sono disciplinati dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai successivi Capitoli 2 e 7, Parte III, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente a quelle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria della Compagnia è contenuta nel successivo Paragrafo 9.3, Parte III, della Relazione.

PARTE III

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. L'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori ed Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, così come consentito dalla normativa vigente, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in unica convocazione, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalle disposizioni di legge, ferma restando la possibilità che nell'avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, in conformità a quanto disposto dall'art. 2369, primo comma, del codice civile.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente più anziano di età presente, ovvero, in assenza anche di questi, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al Sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente e quest'ultimo regola il dibattito dando la parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione, ovvero secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti, in caso di più domande presentate contemporaneamente.

La Società può individuare per ogni Assemblea un rappresentante designato al quale gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità del rappresentante nonché le modalità ed i termini per il conferimento delle deleghe sono indicati nell'avviso di convocazione all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti, mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

Alle adunanze assembleari risulta costante la presenza di membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento dei lavori assembleari, approvato dall'Assemblea degli Azionisti e disponibile sul Sito *internet* della Società (www.unipolsai.com/it/Governance/assemblee/Pagine/Regolamento-Assemblee.aspx), disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea medesima.

2. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 10.

Durata media delle riunioni: 2 ore circa.

Partecipazione media: 93%.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2018: 9 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione).

2.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, anche consolidati, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce:
 - i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni e tra organi sociali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;

- la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) individua al suo interno uno o più Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta – con cadenza almeno annuale – l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l’evoluzione dei rischi aziendali e l’interazione fra gli stessi;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni di controllo, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore Incaricato;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- e) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l’adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l’efficacia;
- f) determina la propensione al rischio della Società e delle Società Controllate, in coerenza con l’obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l’anno, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- g) nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell’Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla politica aziendale in proposito approvata dall’organo amministrativo di UnipolSai ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari (la “Fit&Proper Policy”), assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
- h) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, assicurando che esista un’idonea e continua interazione fra di essi, l’Alta Direzione e le Funzioni di controllo;

- i) definisce, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo), nonché dei *Risk Taker*, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- j) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- k) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (la "*Board Performance Evaluation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- m) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- n) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- o) approva le linee guida e le politiche applicabili alla Società richieste dalle normative di settore.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina - ed in particolare con l'art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga "*un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema*" ed "*individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*" - il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 27 aprile 2016, ha nominato quale Amministratore Incaricato - in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol - il proprio Presidente signor

Carlo Cimbri.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il Direttore Generale, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandoli con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Per l'espletamento dei propri compiti il Consiglio si è avvalso dell'attività di Comitati, tra i quali:

- il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Nomine e Corporate Governance ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di rispettiva competenza;
- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare, esprimendo pareri di supporto all'organo amministrativo in merito alle specifiche materie di sua competenza.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, con il supporto dell'Amministratore Incaricato, sulla base delle relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo (si veda, al riguardo, il relativo capitolo).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno (*Executive Summary*), fatti salvi i casi di urgenza e/o di precauzionali esigenze di riservatezza. Tale documentazione viene messa a disposizione su supporto informatico (*Virtual Data Room*) che, oltre a consentire una gestione più efficiente in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, restano in ogni caso garantiti i necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, in particolare nel caso in cui per le menzionate ragioni non sia possibile fornire la necessaria informativa con il predetto anticipo.

2.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi di legge e di Statuto, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli aventi diritto, contenenti un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, all'interno di ciascuna lista, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e successive modificazioni e integrazioni. Ove due soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali candidati non possono essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista, fermo restando – con riferimento alla Società – quanto precisato al paragrafo 2.4 che segue in ordine alle disposizioni previste dall'art. 37 del Regolamento Mercati.

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 23 aprile 2018 è stata convocata anche in sede straordinaria, proponendo alla stessa di modificare lo Statuto sociale eliminando l'obbligo di indicare nelle liste un numero minimo di candidati.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale - rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società - il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che viene di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016, tale quota, determinata dalla CONSOB con Delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, era pari all'1% del capitale sociale ordinario.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

2.3 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2016 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 18 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base delle liste presentate, ai sensi di Legge e di Statuto, una dal Socio di maggioranza Unipol e l'altra, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione pari all'1,113% del capitale sociale della Società. Tali liste erano corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF e della disciplina vigente. Le liste con le indicazioni di cui sopra sono tuttora disponibili nel Sito *internet* della Società (Sezione Governance/Assemblee/Assemblea-Aprile-2016).

Inoltre, ai fini della menzionata nomina, gli Azionisti hanno potuto considerare l'"Orientamento agli Azionisti in merito alla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione" (l'"Orientamento"), espresso in vista di detta Assemblea dal Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, tenuti in considerazione gli esiti della *Board Performance Evaluation*. Nell'esprimere il proprio Orientamento, l'organo amministrativo uscente ha anche tenuto conto della normativa applicabile al settore assicurativo, che prevede il possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei singoli componenti del Consiglio e dal Consiglio nel suo insieme.

La richiamata Assemblea del 27 aprile 2016 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, nei limiti di legge (e, dunque, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*") l'esercizio di attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata

condotta in conformità alla Fit&Proper Policy e viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione del 10 maggio 2017.

Sempre in data 10 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Consigliere di Amministrazione signor Salvatore Lauria, per sopravvenuti impegni personali, con efficacia dalla medesima data. Il Consigliere dimissionario, non esecutivo e non indipendente, né facente parte di alcun comitato consiliare, era stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2016, nell'ambito della lista di maggioranza presentata da Unipol, di cui facevano parte 18 candidati, 17 dei quali eletti da tale Assemblea, unitamente al primo nominativo della lista risultata seconda per numero di voti. Tenuto conto che l'ultimo designato della suddetta lista di maggioranza, candidato a sostituire l'Amministratore cessato ai sensi dello Statuto sociale, aveva comunicato di non poter, a quel momento, assumere la carica tenuto conto degli attuali impegni professionali e non residuando in tale lista ulteriori candidati da eleggere, l'organo amministrativo ha provveduto a cooptare, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, il signor Vittorio Giovetti quale Consigliere, non esecutivo e non indipendente.

Successivamente, in data 5 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Consigliere di Amministrazione signora Milva Carletti, in ragione di sopravvenuti impegni professionali e lavorativi. Il Consigliere dimissionario, non esecutivo e indipendente, nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 27 aprile 2016 sulla base della lista risultata prima per numero di voti presentata dal socio di maggioranza Unipol, non faceva parte di alcun comitato consiliare; a tal riguardo, nel corso della riunione del 10 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare – a norma dell'art. 2386, primo comma, del codice civile e del vigente statuto sociale – quale Consigliere non esecutivo e indipendente della Società, in sostituzione della signora Carletti, la signora Cristina De Benetti, ultima designata nella lista di maggioranza presentata da Unipol, essendo nel frattempo venuti meno gli impedimenti esistenti in precedenza.

I suddetti Consiglieri rimarranno in carica fino all'Assemblea convocata il 23 aprile 2018.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle Tabelle n. 1 e 2 allegate alla presente Relazione.

I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul Sito *internet* della Società, nella Sezione Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione.

Politiche di diversità

Il D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni, ha modificato l'art. 123-*bis* del TUF, prevedendo l'obbligo per gli emittenti di inserire nella relazione sul governo societario *“una descrizione delle politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche”*.

Per quanto riguarda in particolare l'organo amministrativo, la Società non ha ad oggi adottato politiche in materia di diversità con riferimento alla composizione dello stesso, posto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. UnipolSai ha comunque avviato un progetto volto alla definizione e adozione di tali politiche, almeno

con riguardo agli Amministratori, in tempo utile, in vista della su richiamata Assemblea, a consentire all'organo amministrativo uscente, con il supporto del Comitato Nomine e Corporate Governance, di rilasciare – anche tenuto conto di tali politiche – il proprio orientamento agli Azionisti in merito alla dimensione e alla composizione ottimale del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il regolamento in materia di “Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di UnipolSai S.p.A.” è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 13 febbraio 2013, ai sensi di quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società; esso prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il regolamento in questione - consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società - definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente della Compagnia nonché del procedimento da seguire in caso di nomina e eventuale superamento del limite al numero degli incarichi.

Il testo del regolamento tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del richiamato Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (il divieto di *interlocking*).

La verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina degli Amministratori medesimi e, successivamente, con cadenza annuale.

La valutazione annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 10 maggio 2017. L'organo amministrativo ha valutato che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. “*cross-directorship*”.

Induction Program

La Società pone adeguata attenzione alla formazione dei propri Consiglieri e Sindaci. Ai sensi dell'art. 5, lett. r), del Regolamento IVASS n. 20/2008 e del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, sono stati effettuati specifici approfondimenti di talune materie al fine di consentire ai Consiglieri e ai Sindaci di acquisire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e

della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, sono state organizzate tre *induction session*, dedicate all'approfondimento di tematiche relative alla riassicurazione, alla sostenibilità e alle politiche di remunerazione.

Le sessioni di *induction* sono state sviluppate sulla base di presentazioni - effettuate dal *top management* della Società competente per materia - che hanno illustrato i processi oggetto di formazione, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali.

2.4 Amministratori non esecutivi e indipendenti

La Società, in linea con le *best practice* internazionali, rivolgendo particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, ha adottato un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, anche per il 2017 si è ritenuto di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – quegli Amministratori che:

- (i) rivestivano cariche all'interno degli organi sociali, oltre che di Unipol, delle società che indirettamente controllano UnipolSai;
- (ii) sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi i soggetti che rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di amministratore esecutivo ovvero si qualificano come Dirigenti con responsabilità strategiche) di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie, peraltro, non si verificava nel passato esercizio, né si verifica all'attualità).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto – con eccezione del Presidente, per quanto *infra* precisato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha deliberato di non procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, secondo quanto verrà meglio più oltre precisato.

Come già detto, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha provveduto a individuare il Presidente della Compagnia il signor Carlo Cimbri quale Amministratore Incaricato - in quanto Amministratore non destinatario di deleghe operative - per l'intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione. Il signor Cimbri, per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Si ricorda inoltre che la menzionata Fit&Proper Policy stabilisce che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si deve aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della Società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato

annuo dell'Impresa o dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

La valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina è stata effettuata, da ultimo, nella riunione consiliare del 10 maggio 2017.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella n. 1, ricordandosi in proposito che la Società è tenuta al rispetto dell'art. 37 del Regolamento Mercati che, al primo comma, prevede che *"le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati è altresì richiesto un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti"*, ai sensi sia del TUF che del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina (criterio applicativo 3.C.6.), si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti, con la partecipazione, su richiesta di detti Amministratori, del Presidente. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo alla medesima facente capo, nonché al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

2.5 Lead Independent Director

L'assetto di *governance* della Compagnia non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

2.6 Remunerazione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016 ha deliberato un compenso annuo lordo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 40.000, oltre alle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, nonché il riconoscimento di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione consiliare o assembleare dell'ammontare lordo di Euro 1.000, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere – come per il passato – alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, ogni più ampio potere per l'attuazione della delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa in essere tutte le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purché in linea con quelli di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti i pareri del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 30 giugno 2016 ha provveduto a definire il compenso spettante al Presidente e al Vice Presidente con riferimento a tali cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori, anche per la partecipazione ai Comitati consiliari di cui fanno parte, un compenso fisso lordo di Euro 1.000 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La remunerazione degli Amministratori non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

In data 23 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad approvare la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2017 e la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2018, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha definito, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2018, che sarà presentata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2017.

La medesima Assemblea è inoltre chiamata a esprimersi in merito alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, approvata il 22 marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Società

A tale Relazione (consultabile, nei termini di legge, nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società) si rinvia per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, ai principi che ne sono alla base, ai criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, agli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, ai termini di maturazione dei diritti, ai meccanismi di incentivazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'Esercizio, dal Presidente, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale nonché la remunerazione cumulativamente percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

2.7 Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/110129884 del 24 febbraio 2011 e al criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che, nella riunione del 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all'adozione di un *Succession Planning* per gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale in considerazione:

1. del consolidamento del *Succession Planning* per le figure manageriali di maggior rilievo strategico del Gruppo;
2. dell'attuale assetto delle deleghe di poteri esecutivi conferite ai *manager* di prima linea, che consente la conduzione della gestione operativa ordinaria della Società;
3. della stabile struttura dell'assetto azionario di controllo,

quali condizioni e strumenti idonei ad affrontare con tempestività un'eventuale fase di successione di tali soggetti, garantendo all'occorrenza un'adeguata conduzione transitoria della gestione aziendale.

In proposito, si ricorda che l'organo amministrativo in carica ha ritenuto allo stato non necessaria

l'attribuzione della carica di Amministratore Delegato né ha delegato poteri esecutivi al proprio Presidente, affidando la guida operativa della Società al Direttore Generale.

Al riguardo, si precisa che la Società ha proseguito le attività volte alla implementazione del richiamato *Succession Planning* riguardante le figure manageriali di maggior rilievo strategico del Gruppo.

L'attività, in coerenza con il modello di competenze manageriali cui si ispira il Gruppo, si pone in continuità con i processi valutativi già avviati negli esercizi precedenti e ha per obiettivo l'individuazione di successori a breve, medio e lungo termine per le posizioni organizzative di maggiore rilievo. L'approccio valutativo previsto si focalizza sia sulle capacità professionali dimostrate sia sulle potenzialità individuali, utilizzando anche il contributo diretto del *management*, chiamato – mediante opportune metodologie di intervista – a individuare un *panel* di successori non solo nella linea di responsabilità verticale ma anche nella conoscenza trasversale di risorse appartenenti ad altre aree aziendali. La metodologia adottata utilizza, tra i parametri di riferimento, lo strumento delle *job description*, organizzandone le informazioni più significative per definire un *network* di competenze chiaro e facilmente utilizzabile. Nel processo si tiene infine conto non solo della rilevanza della posizione attualmente ricoperta dalle figure individuate ma anche di quelle potenzialmente ricopribili, considerandone l'attrattività in ottica di *retention*.

2.8 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Evaluation* sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari, svolte a cura del Comitato Nomine e Corporate Governance con il supporto di un primario *advisor* esterno, si articolano: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore e Sindaco sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare di un rapporto sui principali risultati.

Con riferimento all'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri e strumenti per l'effettuazione della *Board Performance Evaluation*, e, in continuità con quanto già avvenuto negli esercizi precedenti, ha coinvolto anche il Collegio Sindacale, fermo restando il supporto di Egon Zehnder International S.p.A. - *advisor* di primario *standing* del settore, specializzato tra l'altro in attività di *board consulting* e che ha svolto il medesimo incarico per la Società anche nei passati esercizi nella conduzione dell'analisi. In proposito, si ricorda infatti che, al fine di accompagnare l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione, e, quindi, seguire il percorso evolutivo dello stesso organo amministrativo nel triennio 2016-2018 – effettuando, per ciascun esercizio, una *Board Performance Evaluation* che tenga conto, da un lato, dell'evoluzione della normativa e dell'esperienza di altre *best practice*, e dall'altro, del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione nei tre esercizi – l'organo amministrativo ha affidato all'*advisor* un incarico triennale idoneo a coprire l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, al riguardo, che Egon Zehnder International svolge il medesimo incarico anche presso la Capogruppo.

Ad esito del processo di valutazione condotto da ciascun Amministratore e Sindaco con il supporto dell'*advisor*, i risultati della *Board Performance Evaluation* sono esaminati dal Comitato Nomine e Corporate Governance che, se del caso, formula osservazioni e proposte in merito al Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare i risultati medesimi.

Si ricorda preliminarmente che gli esiti della *Board Performance Evaluation* riferita all'esercizio 2016 sono

stati esaminati dall'organo amministrativo nella riunione del 10 maggio 2017. Dalle richiamate attività svolte nel corso del 2017 con riferimento all'esercizio precedente, è emersa una valutazione generalmente positiva delle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari e del lavoro svolto dagli stessi, nonché della composizione dell'organo amministrativo in termini di competenze ed esperienze complessivamente posseduti. Sono stati altresì esaminati i principali punti di forza da consolidare e le più significative aree di miglioramento emerse.

3. IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha provveduto a nominare quale Presidente della Società - tenuto conto dell'esperienza aziendale maturata, dell'approfondita conoscenza della Società, del *business* assicurativo e del sistema finanziario nel suo complesso - il signor Carlo Cimbri, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, il Presidente assicura una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e il Direttore Generale, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali nonché della loro evoluzione, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando il Direttore Generale in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere che i Dirigenti della Società e delle Società Controllate responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel corso dell'Esercizio è intervenuto alle riunioni consiliari il Dirigente Preposto, anche per fornire, se del caso, gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di propria competenza posti all'ordine del giorno. Sono inoltre intervenuti alcuni Responsabili delle principali aree aziendali.

Come detto in precedenza, il Presidente è stato individuato quale Amministratore Incaricato.

4. IL VICE PRESIDENTE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri uno o più Vice Presidenti, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha confermato come Vice Presidente il signor Pierluigi Stefanini e nominato altresì il signor Fabio Cerchiai.

Gli Amministratori che ricoprono la carica di Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fanno le veci, a partire dal più anziano di età.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ove costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

5. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato può essere nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Tuttavia, come riportato nella Relazione riferita al 2016 e in precedenza richiamato, si ricorda che – al fine di dar seguito, nei termini previsti dall'Autorità di Vigilanza assicurativa, alle prescrizioni in tema di *governance* impartite dall'Autorità medesima in occasione dell'autorizzazione all'acquisizione del controllo dell'ex gruppo Premafin/Fondiarica-SAI, e segnatamente alla necessità di assicurare che venisse meno la coincidenza di cariche di Amministratore Delegato di Unipol e UnipolSai – il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha rivisto l'assetto di *governance* della Compagnia e, soprassedendo alla nomina di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessaria tale nomina, ha affidato la guida operativa della Società ad un Direttore Generale.

6. IL DIRETTORE GENERALE

Come in precedenza evidenziato, nell'ambito della discrezionalità decisionale nell'individuare le soluzioni ritenute più idonee in sede di nomina delle cariche sociali prevista nello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha nominato un Direttore Generale, quale organo cui attribuire le funzioni e le deleghe di poteri per la gestione operativa aziendale, nella persona del signor Matteo Laterza.

Al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Società;
- iv) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;

- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali;
- vii) supportare l'Amministratore Incaricato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:
 - curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
 - definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
 - dare attuazione alle politiche di valutazione, anche prospettica, e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
 - attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite in materia dal Consiglio di Amministrazione; supportare l'Amministratore Incaricato nel dare attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Il Direttore Generale partecipa di diritto ai lavori del Comitato di Presidenza, con voto consultivo.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte del Direttore Generale, in conformità alla Fit&Proper Policy. Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione del 10 maggio 2017.

7. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove nominato, fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il/i Vice Presidente/i e l'Amministratore Delegato.

Nell'ambito della revisione dell'assetto di *governance* della Compagnia citato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha deliberato, tra l'altro, di soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, non reputando allo stato necessaria tale nomina.

8. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto dei criteri previsti nel Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato di Presidenza;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

In linea con le integrazioni da ultimo al criterio applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina e con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta tenutasi in data 9 febbraio 2017, durante l'Esercizio i Comitati previsti dal Codice (ovverosia, il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione) hanno riferito all'organo amministrativo, in occasione della prima seduta utile, degli argomenti trattati nelle riunioni di detti Comitati e delle valutazioni da essi eventualmente svolte, anche se non funzionali a verifiche o pareri richiesti per, o comunque propedeutici a, l'assunzione di determinate deliberazioni da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento al commento all'art. 4 del Codice di Autodisciplina in merito alla supervisione delle questioni di sostenibilità di medio-lungo periodo, anche con il supporto di un Comitato appositamente costituito, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, sempre nella citata riunione del 9 febbraio 2017, ha inoltre valutato che:

- gli aspetti relativi alla gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine siano già oggetto di esame da parte del Comitato Controllo e Rischi che – in conformità al quadro normativo e di autoregolamentazione dell'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo in attuazione delle normative di settore assicurativo (in materia, in particolare, di disciplina dei requisiti patrimoniali di solvibilità e di *assessment* dei rischi aziendali) – partecipa al *framework* volto alla definizione del *risk appetite* annuale e prospettico della Società, condividendo i processi e le risultanze dell'*Own Risk and Solvency Assessment* (c.d. ORSA, vedi *intra*);

- gli aspetti inerenti, invece, all’esame delle questioni di sostenibilità individuate nell’ambito dell’interazione della Società e del Gruppo con i suoi *stakeholder* rientrano fra i compiti del Comitato di Sostenibilità della Capogruppo, tra i quali vi è infatti quello di esaminare le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione ed il monitoraggio del Piano triennale di sostenibilità del Gruppo. A tal fine, il citato Comitato di Unipol relaziona annualmente all’organo amministrativo della Compagnia in merito all’attività svolta sulle questioni di sostenibilità con riferimento ad UnipolSai.

Per attuare l’approccio della responsabilità sociale ed etica come elemento chiave dell’attività imprenditoriale di UnipolSai, è infatti indispensabile fare riferimento al Gruppo Unipol e, per esso, alla Capogruppo, che svolge il ruolo di *holding* di controllo e indirizzo fornendo a tutte le società del Gruppo servizi e strumenti in grado di far vivere la sostenibilità nella cultura e nella vita aziendale e quindi di concretizzarne gli obiettivi. Questo approccio ha favorito la definizione di una specifica modalità di *governance* della sostenibilità e di strumenti che garantiscono la piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità sia a livello societario che di Gruppo, rafforzando l’inclusione a tutti i livelli aziendali degli aspetti sociali e ambientali nelle scelte gestionali e di *business*.

Si evidenzia infine che, nel corso dell’Esercizio, la Compagnia è stata attivamente coinvolta nella redazione del Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol in sostituzione del Bilancio Consolidato di Gruppo, in adeguamento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016. Il Bilancio Integrato del Gruppo Unipol, redatto dalla Capogruppo, include la rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, tra l’altro, di UnipolSai. La Compagnia inoltre inserisce le informazioni di carattere non finanziario all’interno del proprio Bilancio di sostenibilità.

8.1 Comitato di Presidenza

Numero riunioni tenutesi nel corso dell’Esercizio: 1.

Il Comitato di Presidenza – istituito dall’organo amministrativo in data 12 maggio 2016 – è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti. Prende parte ai lavori del Comitato di Presidenza, quale partecipante di diritto, con voto consultivo, il Direttore Generale della Società.

Nel corso del 2018 si è tenuta una riunione del Comitato in questione.

La composizione del Comitato di Presidenza è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO DI PRESIDENZA	Cimbri Carlo	Presidente	100%	1/1
	Cerchiai Fabio	Membro	100%	1/1
	Stefanini Pierluigi	Membro	100%	1/1

Al Comitato di Presidenza sono attribuite funzioni consultive e di collaborazione all’individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi della Società, da sottoporre al

Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- a) politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- b) operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- c) operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- d) piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società.

8.2 Comitato Nomine e Corporate Governance

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 4.

Durata della riunione: 55 minuti.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2018: 4 (di cui tre già tenutesi).

Nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina dei membri del Comitato Nomine e Corporate Governance, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

La composizione attuale del Comitato Nomine e Corporate Governance è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Vella Francesco	Presidente	x	100%	4/4
	Montagnani Maria Lillà	Membro	x	100%	4/4
	Picchi Nicla	Membro	x	100%	4/4

Il Presidente del Comitato in questione cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Corporate Governance un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario; a tal proposito, detto Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di

cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;

- ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
- iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
 - alla nomina dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
 - alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
 - all'implementazione del sistema di governo della Società;
 - alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Evaluation* annuale del Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2016;
- ha rilasciato il proprio parere in merito alle valutazioni e proposte di adeguamento della *governance* al Codice di Autodisciplina, a seguito delle modifiche apportate allo stesso nel luglio 2015;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all'esercizio 2016;

Con riferimento alle riunioni fin ora tenutesi nel 2018, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Evaluation* annuale del Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'Esercizio;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all'Esercizio;
- ha esaminato il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance, costituito dalle Associazioni di impresa e di investitori professionali, nonché da Borsa Italiana.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, se del caso, su invito del Presidente, dipendenti della Società al fine di supportare la trattazione di argomenti all'ordine del giorno.

8.3 Comitato per la Remunerazione

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 3.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2018: 5 (di cui 2 già tenutesi).

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, nella riunione del 12 maggio 2016, i componenti del Comitato per la Remunerazione chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. Due dei componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La composizione attuale del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Vella Francesco	Presidente	x	100%	3/3
	Maugeri Maria Rosaria	Membro	x	100%	3/3
	Picchi Nicla	Membro	x	100%	3/3

Il Presidente del Comitato in esame cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Risorse Umane e Organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Codice e del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, ha attribuito al Comitato per la Remunerazione le seguenti funzioni in materia di remunerazioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in coerenza con le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo);
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e tenuto conto delle indicazioni della Capogruppo;
- esprimere pareri in ordine al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esprimere pareri in ordine alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni di controllo) adottate dalla Società – avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato della Capogruppo – e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D. Lgs. n. 231/2001.

Alle adunanze del Comitato per la Remunerazione sono invitati anche i componenti del Collegio Sindacale.

A tutte le riunioni hanno preso parte anche tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e sino alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esaminato gli impianti retributivi delle figure di posizione apicale per gruppi e imprese comparabili, nonché la funzionalità del Comitato stesso anche con riferimento alle richieste da parte degli *stakeholder* e del mercato in materia di remunerazione mediante audizione di ErnstYoung quale esperto esterno di *executive compensation*, appositamente invitato, allo scopo di verificare dette funzionalità, la coerenza complessiva dei compensi percepiti e in generale illustrare i principali *trend* di mercato in materia di processi retributivi;
- ha esaminato il Documento di Consultazione IVASS n. 2/2017, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte II, Titolo III, Capo VII (Politiche di remunerazione e incentivazione);
- ha esaminato e proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione della *Remuneration Policy* relativa agli esercizi 2017 e 2018;
- ha esaminato e condiviso la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del summenzionato Regolamento ISVAP relativa agli esercizi 2016 e 2017;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management* ("UPM"), per il periodo 2016-2018, del relativo Regolamento per l'esercizio 2017 e per l'esercizio 2018;
- ha esaminato i risultati derivanti dalla consuntivazione del Sistema UPM per gli anni 2016 e 2017, riscontrando il verificarsi delle condizioni di erogazione per la parte variabile di breve termine ed esprimendo pertanto parere favorevole a procedere all'erogazione medesima.

Il Comitato in questione ha inoltre verificato preventivamente l'indipendenza dell'*advisor* di cui si è avvalso per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un adeguato *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

8.4 Comitato Controllo e Rischi

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 8.

Durata media delle riunioni: 2 ore circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2018: 9 (di cui 2 già tenutesi).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 maggio 2016, ha nominato i componenti del Comitato Controllo e Rischi, composto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati e del Codice di Autodisciplina, esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO	Masotti Massimo	Presidente	X	100%	8/8
CONTROLLO E RISCHI	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	8/8
	Righini Elisabetta	Membro	X	100%	8/8

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione – con cadenza almeno annuale – dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché sulla sua efficacia e sulla capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai Responsabili delle Funzioni di controllo;
 - la descrizione, all'interno della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti nonché la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento dei loro compiti nonché la definizione della loro

remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali in proposito adottate (parere vincolante);

- b. valutare, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- c. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni di controllo;
- d. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di controllo;
- e. chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- g. supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- h. esaminare le linee guida e le politiche applicabili alla Compagnia ed alle Società Controllate richieste dalle normativa di settore.

Il Comitato Controllo e Rischi, anche in considerazione delle competenze che il D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, attribuisce al Collegio Sindacale nella sua veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali anche con il Collegio medesimo, per un efficiente svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi e nel rispetto delle specifiche competenze. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2017 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, in veste di invitati, alle riunioni del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi esamina l'informativa, predisposta dalla Funzione Risk Management, indirizzata per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto le operazioni infragrupo, poste in essere da UnipolSai e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti dalla Politica in materia di tale tipologia di operazioni, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni di controllo della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono.

Il Comitato Controllo e Rischi può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle Società Controllate le informazioni, anche documentali,

necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;

- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, ha esaminato e valutato, tra l'altro:

- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Audit, comprensive degli interventi specifici di controllo previsti nel piano annuale e/o esterni ad esso, condivisi con il Comitato medesimo, ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Risk Management ed il relativo piano delle attività, comprensivi di specifica informativa sul progetto di adeguamento al regime c.d. Solvency II;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Compliance nel corso dell'esercizio ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio;
- il corretto utilizzo e l'uniformità dei principi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e le risultanze delle verifiche svolte sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (Legge 262/2005), mediante appositi incontri con il Dirigente Preposto e con la società di revisione;
- le proposte relative alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- le proposte di aggiornamento annuale delle Direttive SCI (come definite al successivo Capitolo 9), rilasciando specifici pareri;
- le politiche aziendali predisposte o aggiornate ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n.20/2008;
- le bozze di Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari riferite agli esercizi 2016 e 2017;
- gli esiti delle relazioni di Audit di particolare rilevanza.

Il Comitato in questione ha infine riportato al Consiglio di Amministrazione il consuntivo delle attività svolte ed i relativi esiti in occasione delle riunioni per l'approvazione del progetto di bilancio 2016, della relazione semestrale al 30 giugno 2017 e del progetto di bilancio 2017.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato su invito del Presidente dipendenti e soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

8.5 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Numero riunioni tenutesi nel corso Esercizio: 12.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2018: 8 (di cui 5 già tenutesi).

Nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, chiamando a farne parte quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

Il Presidente e almeno un Sindaco effettivo hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Masotti Massimo	Presidente	X	100%	12/12
	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	12/12
	Righini Elisabetta	Membro	X	100%	12/12
	Tadolini Barbara	Membro	X	100%	12/12

Il Presidente del Comitato in questione cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"; si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 10).

In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle eventuali trattative inerenti alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate);
- esprime all'organo competente a deliberare sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della

Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- esprime all’Organo Delegato di UnipolSai (identificato nella Procedura interna nel Consiglio di Amministrazione o nel Direttore Generale in base alle rispettive competenze e/o deleghe di poteri) tenuto ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Controllate, di Maggiore o di Minore Rilevanza, un motivato parere non vincolante sull’interesse delle Società Controllate stesse e di UnipolSai al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l’adempimento dei propri compiti.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate partecipano, ove necessario od opportuno, su invito del Presidente del Comitato stesso, dipendenti, rappresentanti di società controllate e/o soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all’ordine del giorno.

9. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali;
- l’adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l’impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d’interesse con Parti Correlate, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
- l’affidabilità e l’integrità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l’adeguatezza e la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell’attività dell’impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell’impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive (le “Direttive SCI”), adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 20 marzo 2014 e successivamente sottoposte ad aggiornamento periodico, l’ultimo dei quali approvato nella riunione consiliare del 21 dicembre 2017.

Le Direttive SCI definiscono il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra tali soggetti coinvolti in detto sistema.

I principi e i processi del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio la Politica in materia di investimenti ("Investment Policy" di Gruppo) per il rischio di mercato e la *Credit Policy* per il rischio di credito), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società, compresa UnipolSai, sono esposti. Il sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica, si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment*, "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con relativi obiettivi definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata, come sopra illustrato, di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Società ed il Gruppo sono esposti, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

La definizione del *Risk Appetite* si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli *stakeholder*, contemperando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi.

In linea con i suddetti principi, UnipolSai mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratice o di mercato a condizioni economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Società e/o del Gruppo;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità

dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, ai rischi emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, denominato *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Industriale. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola in diverse dimensioni di analisi, con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il processo ORSA

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il processo ORSA consente l'analisi del profilo di rischio della Società, sia a consuntivo che in ottica prospettica, in funzione della strategia, del contesto di mercato e dell'evoluzione del *business*. Inoltre l'ORSA costituisce un elemento di valutazione per supportare le decisioni operative e strategiche.

9.1 Articolazione dei livelli di controllo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea** (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l’osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- **i controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell’operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **la revisione interna** (c.d. “controlli di terzo livello”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

9.2 Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l’altro – l’assetto organizzativo di vertice, nonché l’attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone annualmente l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento.

Ai sensi di quanto previsto dalle Direttive SCI, tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si scambiano i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e ogni altra informazione utile al fine di garantire all’organo amministrativo una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti e agli altri soggetti coinvolti tutte le informazioni necessarie all’assolvimento dei propri compiti in materia.

Amministratore Incaricato: il Consiglio di Amministrazione ha conferito all’Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni, attribuzioni e facoltà:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione;

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- verificare che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e della Funzione di *compliance* e comunque informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità significative emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;
- con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, formulare al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, proposte per:
 - la nomina e la revoca dei medesimi;
 - la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle loro responsabilità;
 - la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito ai piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Alta Direzione (per tale intendendosi il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale³): supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni aziendali di controllo siano tra loro separate sotto un profilo organizzativo, rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.

A far data dal 15 gennaio 2014, le Funzioni Risk Management e Compliance riportano gerarchicamente al Chief Risk Officer (posto a riporto del Consiglio di Amministrazione): tale assetto consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole Funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposto il Gruppo Unipol nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività,

³ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

sviluppando sinergie tra le funzioni di controllo di secondo livello al fine di evitare che i diversi ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione.

Le Funzioni aziendali di controllo utilizzano una metodologia e un sistema informativo di supporto comuni, che consentono la massima convergenza nella descrizione dei processi, nella valutazione dei rischi operativi e nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel modello organizzativo disegnato nelle Direttive SCI, le Funzioni aziendali di controllo, oltre a svolgere le attività di competenza per la Società stessa, garantiscono l'*outsourcing* del servizio per le società che hanno sottoscritto con UnipolSai appositi contratti di servizio, e hanno un riporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Capogruppo.

La richiamata *Fit&Proper* Policy descrive anche la procedura di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e al *Chief Risk Officer*.

Audit

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", allegato alle Direttive SCI.

Si ricorda che il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è stato nominato dall'organo amministrativo della Compagnia in data 13 novembre 2012, e i compiti a lui attribuiti sono stati definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne ha fissato anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica; egli non è responsabile di alcuna funzione operativa.

Agli incaricati della Funzione deve essere consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area oggetto di intervento, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il piano riferito all'anno 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017, dopo l'esame preventivo del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Tra i compiti della Funzione Audit rientra lo svolgimento delle seguenti tipologie di attività:

- gli audit di processo (assicurativi, gestionali, finanziari e di *Information Technology*);
- la predisposizione, per le attribuzioni assegnate, delle relazioni previste dalla normativa e lo svolgimento di attività ad esse correlate;
- le verifiche ispettive sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione;
- le verifiche sulle frodi interne dei dipendenti, dei fiduciari e dei soggetti appartenenti alle reti commerciali;

- la collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla società di revisione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/ 2001.

Nell'ambito di tali attività, le verifiche riguardano in particolare:

- la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi insita nei processi esaminati nonché l'individuazione di andamenti anomali;
- il rispetto della normativa, delle politiche e direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, delle procedure organizzative e, in genere, della regolamentazione interna;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali l'Alta Direzione basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

A conclusione di ciascun intervento di *audit* viene redatto il relativo *report* destinato all'Alta Direzione ed ai soggetti interessati dall'intervento; in caso di rilevazione di situazioni di particolare rilevanza o gravità, è previsto che esso venga inviato tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Incaricato, per i quali vengono altresì predisposte le relazioni semestrali sull'attività svolta riepilogativa di tutte le verifiche effettuate.

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget*, sulla base delle necessità stimate dalla medesima che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno.

Risk Management

Nel sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha rilasciato ad UnipolSai l'autorizzazione all'utilizzo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, in conformità alla normativa c.d. Solvency II.

All'interno della Società, la responsabilità dello sviluppo e dell'implementazione di tale modello è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

Alla Funzione Risk Management sono, altresì, attribuiti:

- i compiti di presidio e controllo della qualità dei dati con particolare riferimento al calcolo del requisito

patrimoniale di solvibilità in conformità alla normativa Solvency II;

- la responsabilità di valutare gli impatti da rischio operativo derivanti da eventi catastrofici secondo quanto definito nella Politica di continuità operativa (“*Business Continuity Management Policy*”) e per tali obiettivi collabora con la funzione responsabile del Piano di *Business Continuity*.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Compliance

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l’adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell’organizzazione interna, al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l’operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l’identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- la valutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia delle misure adottate dalla Società per la prevenzione del rischio di non conformità, e la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- la valutazione dell’efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A tale scopo, la metodologia utilizzata prevede differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*, con l’obiettivo di supportare l’Alta Direzione nell’attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative: la Funzione Compliance analizza la normativa di riferimento, i processi aziendali impattati e gli interventi individuati dal *management*, fornendo anche supporto nell’identificazione delle azioni/misure più idonee a garantire che il rischio di non conformità sia contenuto entro limiti accettabili e in linea con il *Risk Appetite* della Compagnia e del Gruppo Unipol;
- attività *ex post*, che hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell’organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Nell’ambito della Funzione Compliance, è costituita la Funzione “Presidio 231”, che ha la responsabilità di

monitorare l'evoluzione normativa in materia di D. Lgs. n. 231/2001, assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi di detta norma, nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

FUNZIONE ATTUARIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2016, la Funzione Attuariale⁴, che ha il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ai sensi delle disposizioni contenute nel CAP.

La Funzione Attuariale – che riporta gerarchicamente al Condirettore Generale Area Amministrazione, Controllo di Gestione e *Operations* e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione di UnipolSai - gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa. Al responsabile della Funzione Attuariale riportano la "Funzione Attuariale – *Validation*", con competenze sia Danni che Vita, e l'ufficio "Funzione Attuariale – *Calculation*", che si occupa di svolgere le attività di calcolo delle riserve tecniche *Solvency II* dei rami Danni per la Compagnia.

Nel nominare il Responsabile della Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione ne ha valutato i requisiti di idoneità alla carica, applicando i medesimi criteri previsti nella FIT&Proper Policy per i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Al Dirigente Preposto è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Maurizio Castellina, responsabile della Condirezione Generale Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Operations, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 27 aprile 2016.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo Statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato"*

⁴ La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.”

Il Dirigente Preposto si avvale di una propria struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l’Organismo di Vigilanza. Inoltre, può avvalersi dell’ausilio della società di revisione legale per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto, due volte all’anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d’intervenire nei confronti delle Società Controllate che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell’autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il bilancio individuale e consolidato e le altre situazioni contabili di periodo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il controllo legale dei conti della Società compete a PriceWaterhouseCoopers S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L’incarico a detta società di revisione è stato conferito, per il novennio 2013 – 2021, dall’Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2013.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nell’ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l’interazione tra i soggetti in esso coinvolti, nonché un regolare flusso informativo fra tali soggetti e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni di controllo, l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l’espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un’adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell’Alta Direzione, sia nell’ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell’Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall’attività di controllo svolta e la valutazione

dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;

- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni di controllo (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani di attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì l'organo amministrativo con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a queste ultime di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

9.3 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

UnipolSai, in ottemperanza a quanto previsto dal TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato attraverso la documentazione e

la valutazione dei controlli a livello di Gruppo (*Entity Level Control*);

- valutazione dei rischi: sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e una valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;
- attività di controllo: sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- monitoraggio: la Compagnia ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Definizione del perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle Società Controllate significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società;
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità;
- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e *test* in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno

delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e del Presidente, all'uopo delegato.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 “Definizione del perimetro di analisi”, di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l'indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno e, quindi, valutarne l'affidabilità.

Il *test* dell'efficacia dei controlli consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i “controlli chiave” di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;
- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e alla relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero della tipologia dei controlli (automatici o manuali) e della frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità

riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni allegata al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevista dalla normativa vigente, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile della Funzione Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 22 marzo 2018, ha esaminato i contenuti della Relazione del Dirigente Preposto redatta con riferimento al 31 dicembre 2017.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, il Presidente, all'uopo delegato, ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

9.4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società (il "MOG" oppure il "Modello"), adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" (il "Decreto 231/2001") è stato approvato, nella sua versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 6 ottobre 2016.

UnipolSai ha provveduto ad identificare le aree di attività sensibili in relazione alle tipologie di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001, e precisamente:

1. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;
3. delitti e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e aggio;
4. delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. delitti informatici e trattamento illecito di dati;
6. delitti contro la salute e sicurezza sul lavoro;
7. delitti di falsità in monete;

8. delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali;
9. reati ambientali;
10. delitti contro l'industria e il commercio;
11. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
12. reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare;
13. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Il Modello, limitatamente alla Parte Generale, è disponibile sul Sito *internet* della Compagnia nella sezione *Sistema di Corporate Governance*.

UnipolSai ha provveduto inoltre ad istituire l'Organismo di Vigilanza (l'"Organismo" o l'"ODV") previsto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), del Decreto 231/2001. Il vigente MOG prevede che l'ODV sia composto da cinque membri, individuati come segue:

L'art. 5.1 del vigente MOG prevede che l'ODV sia composto da cinque

- i tre membri del Comitato Controllo e Rischi, Consiglieri non esecutivi e indipendenti;
- ulteriori due membri rappresentati da professionisti esterni dotati di adeguate competenze e professionalità o, in alternativa, da esponenti dell'Alta Direzione aziendale responsabili della Funzione di Compliance e/o di Audit.

questi ultimi due membri, si è optato per la seconda alternativa suddetta. Tale composizione è stata ritenuta la più efficiente ed adeguata allo svolgimento dei compiti che il Decreto 231/2001 riserva a tale organo.

Si ricorda che l'ODV in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 maggio 2016 e successivamente integrato dallo stesso organo amministrativo nella seduta del 5 ottobre 2017, previa verifica dei requisiti soggettivi in capo agli stessi, così come prescritto dal Modello e dalla vigente normativa.

Si precisa che l'avvicendamento della carica fra il signor Vittorio Corsano e il signor Pietro Ranieri è esclusivamente conseguente all'intervenuta modifica del ruolo dagli stessi ricoperto nell'organizzazione aziendale.

La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella seguente Tabella.

Componenti		Carica	Membro in carica dal	Membro in carica fino al ⁽⁵⁾	Indipendente ⁽⁶⁾	% Partecipazione ⁽⁷⁾
ORGANISMO DI VIGILANZA	Masotti Massimo ⁽¹⁾	Presidente	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
	Righini Elisabetta ⁽¹⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
	Ghiglieno Giorgio ⁽¹⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%

Alessandri Andrea ⁽²⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
Corsano Vittorio ⁽³⁾	Membro	12/05/2016	05/10/2017	X	100%
Ranieri Pietro ⁽⁴⁾	Membro	05/10/2017	31/12/2018	X	100%

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi.

(2) Responsabile della Funzione Audit.

(3) Responsabile della Funzione Compliance fino al 5 ottobre 2017; il signor Corsano è stato assegnato a partire da detta data ad altro importante incarico nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

(4) Responsabile della Funzione Compliance a partire dal 5 ottobre 2017.

(5) La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

(6) Requisito di indipendenza previsto nel vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

(7) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'ODV, nel corso del 2017, ha proseguito a:

- vigilare sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra il Modello adottato e i comportamenti concreti;
- esaminare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti ed in particolare la commissione dei reati ex Decreto 231/2001;
- analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del MOG, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti e proposte di adeguamento dello stesso, nonché attraverso successive verifiche dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo, al fine di assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto altresì una adeguata reportistica nei confronti del Consiglio medesimo, nel cui ambito, oltre alla frequenza delle riunioni tenutesi nel periodo, si riporta:

- una descrizione dell'attività svolta;
- le eventuali segnalazioni ricevute e le conseguenti indagini svolte;
- le criticità eventualmente rilevate;
- gli eventuali rilievi da sottoporre all'organo gestionale, affinché metta in atto le azioni necessarie ad assicurare aggiornamento, effettività ed efficacia al Modello;
- la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo;
- su base annuale, la richiesta di mezzi finanziari liberamente utilizzabili (*budget*) ed il rendiconto dell'utilizzo che ne è stato fatto nel periodo precedente.

10. OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

La Procedura Parti Correlate, originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 novembre 2010 ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il “Regolamento CONSOB”), è stata, da ultimo, modificata - previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - in data 6 ottobre 2016 ed è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

La Procedura Parti Correlate definisce le regole, le modalità ed i principi necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con Parti Correlate della Compagnia, direttamente o per il tramite di Società Controllate (le “Operazioni con Parti Correlate” o le “Operazioni”). In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- definisce l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle Parti Correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento CONSOB, estendendo altresì la qualifica di Parte Correlata anche a taluni soggetti ulteriori rispetto a quelli indicati nell’elenco di cui al principio contabile internazionale IAS 24;
- definisce le modalità di predisposizione ed aggiornamento del Registro delle Parti Correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle Società Controllate, per una corretta e tempestiva individuazione delle Operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura in questione;
- definisce l’ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni “Esenti”, relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale che informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni e individua regole nei casi in cui la Società esamini Operazioni poste in essere dalle proprie controllate, nonché i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali;
- prevede, ai sensi del Regolamento CONSOB, che l’approvazione delle Operazioni con Parti Correlate sia subordinata al parere, preventivo e motivato, espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come in precedenza descritto, sulla sussistenza dell’interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle Operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra (i) “Operazioni di Maggiore Rilevanza”, identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento CONSOB e per le quali si applicano regole più stringenti e (ii) “Operazioni di Minore Rilevanza”, che beneficiano di una disciplina meno rigorosa.

L’approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza compete al Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate disciplina altresì puntualmente l’ipotesi in cui tale Comitato dovesse formulare parere contrario

all'Operazione.

Ai fini dell'individuazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, la Procedura stabilisce apposite soglie di rilevanza, mentre, per quanto attiene al processo di approvazione, è stata prevista:

- in caso di parere negativo da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'attribuzione della competenza decisionale al Consiglio di Amministrazione;
- in presenza, invece, di parere favorevole di tale Comitato, la competenza alla Funzione aziendale competente in base alle deleghe di poteri.

Con riferimento alle Operazioni poste in essere dalle Società Controllate, tenuto conto della presenza lungo la catena partecipativa del Gruppo Unipol di due società quotate, ognuna delle quali tenuta all'osservanza delle medesime regole, al fine di evitare, ove possibile, duplicazioni procedurali, è stata disciplinata in maniera coordinata l'operatività delle rispettive controllate di Unipol e di UnipolSai.

La Procedura Parti Correlate definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'identificazione dei soggetti che si configurano quali Parti Correlate, l'ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto l'estensione, fino a nuova determinazione dell'Autorità, dell'applicazione delle procedure adottate dalla Società, in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con Parti Correlate, alle eventuali operazioni poste in essere con soggetti (persone fisiche o giuridiche) qualificantisi come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, nella quale Unipol ha acquisito il controllo di Premafin e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI (ora UnipolSai). Tali soggetti risultano quindi tuttora ricompresi nell'elenco delle cosiddette "ex parti correlate".

In data 22 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha approvato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (il "Regolamento IVASS"), concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi di cui al Titolo XV (Vigilanza sul gruppo), Capo III (Strumenti di vigilanza sul gruppo), del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private – modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015 n. 74, la Politica in materia di Operazioni Infragruppo (la "Politica").

In data 5 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto all'aggiornamento annuale della Politica ai sensi del Regolamento IVASS. Conformemente alle previsioni contenute nel Regolamento IVASS, la Politica definisce:

- le regole interne tese a dotare il Gruppo e le imprese assicurative che ne fanno parte, tra cui UnipolSai, di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che includa i processi e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e la segnalazione delle operazioni infragruppo;
- le politiche interne in materia di operatività infragruppo di ciascuna impresa, coerenti con le proprie strategie e con le politiche in materia di investimenti, ed in particolare:
 - i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;

- le modalità di identificazione e di classificazione delle controparti infragruppo;
 - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'operatività delle Imprese, i criteri di significatività per la classificazione delle medesime ed i relativi processi decisionali ed approvativi, tenuto conto dei corrispondenti profili di rischio;
 - i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni previste;
 - appropriati limiti operativi, coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni infragruppo e delle relative controparti;
 - le modalità di gestione delle operazioni che determinino l'eventuale superamento dei limiti stabiliti;
- gli obblighi di comunicazione delle operazioni ad IVASS, posti in capo all'ultima società controllante italiana.

11. L'INTERNAL DEALING

La Società ha adottato una procedura che definisce le regole per l'assolvimento, da parte dei Manager e dei Soggetti Rilevanti (come *infra* definiti), nonché delle Persone Strettamente Legate ad essi (come definite nella Procedura) e da parte di UnipolSai, degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni e le obbligazioni emesse da UnipolSai, o gli strumenti finanziari ad esse collegati, compiute da tali soggetti anche per interposta persona (la "Procedura *Internal Dealing*" o la "Procedura").

Ai sensi della Procedura, si intendono:

- per "Manager": a) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e il Direttore Generale di UnipolSai; b) gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai (diversi dai soggetti di cui alla lettera a) che precede) - che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente UnipolSai e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società - individuati sulla base dei ruoli organizzativi e delle rispettive responsabilità;
- per "Soggetti Rilevanti": chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di UnipolSai, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla UnipolSai.

La Procedura *Internal Dealing* garantisce una adeguata trasparenza ed omogeneità informativa relativamente alle operazioni che – essendo effettuate (i) dai Manager e dai Soggetti Rilevanti, in quanto soggetti che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte o della loro qualità di azionisti titolari di una partecipazione significativa in UnipolSai o della partecipazione di controllo di UnipolSai stessa, oppure (ii) dalle Persone Strettamente Legate ad essi – possono assumere una specifica "funzione segnaletica" per il mercato della percezione che tali soggetti hanno sulle prospettive della Società e del gruppo di appartenenza.

La Procedura *Internal Dealing* – che prescinde dal possesso da parte di detti soggetti di informazioni

privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) – rappresenta quindi uno strumento per il perseguimento di un’adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del suo Gruppo.

La Procedura *Internal Dealing* è stata sottoposta alla revisione del Consiglio di Amministrazione:

- in data 22 dicembre 2016, al fine di tenere conto dell’entrata in vigore negli stati membri dell’Unione Europea – a decorrere dal 3 luglio 2016 e senza alcuna necessità di recepimento da parte dei legislatori nazionali – della nuova disciplina comunitaria in materia di abusi di mercato introdotta dal Regolamento (UE) 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il c.d. “Regolamento Market Abuse” o “MAR”) e dai successivi regolamenti di esecuzione;
- da ultimo in data 10 maggio 2017 per tenere conto delle integrazioni alla normativa comunitaria nel frattempo intervenute e delle modifiche introdotte dalla CONSOB al Regolamento Emittenti, al fine di reintrodurre la categoria dei Soggetti Rilevanti (non prevista dal MAR) ed i relativi obblighi.

Il sistema di regole previste dalla Procedura *Internal Dealing* comprende, tra l’altro:

- (i) i criteri per l’identificazione dei Manager quali soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società che, avendo accesso regolare a informazioni privilegiate e detenendo il potere di adottare decisioni di gestione possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future di UnipolSai e, pertanto, sono obbligati ad effettuare le comunicazioni in questione;
- (ii) la definizione di “Persone Strettamente Legate” ai Manager e ai Soggetti Rilevanti;
- (iii) le modalità per l’adempimento, da parte dei Manager, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, degli obblighi di comunicazione a CONSOB e alla Società delle operazioni rilevanti;
- (iv) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Manager, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, di apposito incarico alla Società affinché quest’ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a CONSOB delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate.

Al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell’incarico sopra menzionato, la Procedura *Internal Dealing* prevede che i Manager e i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l’incarico di cui al punto (v) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta, tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all’importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, (i) entro 2 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione (per i Manager), (ii) entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuata l’operazione (per i Soggetti Rilevanti).

Ai sensi della Procedura, costituiscono Operazioni Rilevanti tutte le operazioni condotte da parte o per conto dei Manager, dei Soggetti Rilevanti o delle Persone Strettamente Legate agli stessi concernenti le azioni o le obbligazioni di UnipolSai o gli strumenti derivati o gli altri strumenti finanziari ad essi collegati, con esclusione delle operazioni il cui controvalore complessivo cumulato, senza compensazioni, non raggiunga i 20.000 Euro entro la fine dell’anno.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, ai Manager è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da UnipolSai (*blocking period*):

- nei 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (i) dei risultati preconsuntivi (ovvero, laddove la società non provveda ad approvare risultati preconsuntivi, del progetto di bilancio e del bilancio consolidato) e (ii) della relazione semestrale;
- nei 7 (sette) giorni di calendario precedenti l'annuncio: (a) di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale; e (b) dei dati previsionali.

La Procedura è consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società.

12. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Come accennato in precedenza, in data 3 luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il "MAR"), successivamente integrato da altri regolamenti di secondo livello, che stabilisce il quadro normativo in materia di abusi di mercato uniforme e direttamente applicabile all'interno dell'Unione europea.

Con l'adozione del MAR, il legislatore europeo ha inteso aggiornare e rafforzare il quadro previgente, estendendone l'ambito di applicazione a nuovi mercati e nuove strategie di negoziazione e introducendo nuovi requisiti volti a prevenire gli abusi di mercato, con l'obiettivo di garantire l'integrità dei mercati finanziari dell'Unione e di rafforzare la tutela degli investitori e la fiducia nel mercato.

Nelle more del completamento del complessivo quadro normativo di riferimento e dell'emanazione della normativa nazionale di raccordo, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai aveva ritenuto non sussistenti le condizioni per procedere all'adozione di una nuova procedura in materia, in sostituzione di quella in precedenza approvata dall'organo amministrativo in data 6 agosto 2014. Al fine di operare comunque nel rispetto della nuova disciplina comunitaria, UnipolSai ha impartito apposite disposizioni operative per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate (le "Disposizioni") rivolte alle strutture aziendali di UnipolSai e alle sue controllate, di cui è stato dato conto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 dicembre 2016.

Essendosi nel frattempo completato il quadro normativo - tenuto altresì conto dell'emanazione da parte della CONSOB, nel mese di ottobre 2017, di apposite linee guida per la gestione delle informazioni Privilegiate – la Compagnia sta predisponendo un'apposita procedura in materia, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel contesto sopra descritto con riferimento all'esercizio 2017, le Disposizioni hanno individuato, in via transitoria, misure applicative che consentano alla Società un adeguato presidio affinché l'operatività aziendale sia condotta in conformità alla nuova normativa, con particolare riguardo agli obblighi di tenuta del Registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate (il "Registro"). Una volta completato il quadro normativo ed interpretativo di riferimento, sarà sottoposta all'esame dell'organo amministrativo della Società una nuova procedura.

Una delle principali novità introdotte dal MAR riguarda l'individuazione del momento in cui sorge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate ovvero – qualora, sussistendone i presupposti, non

si sia ancora provveduto a tale comunicazione – di iscrizione nel Registro di coloro che sono in possesso di dette informazioni. Ai sensi del MAR, un'informazione qualificata come privilegiata dovrà infatti essere pubblicata (salvo ritardo, come *infra* precisato) senza poter attendere l'ulteriore e successivo momento previsto dalla previgente disciplina, e cioè il verificarsi dell'evento cui l'informazione si riferisce. Le Disposizioni prevedono in particolare che l'iscrizione nel Registro avvenga (i) in presenza di informazioni qualificate come privilegiate, ai sensi della nuova normativa, ad esito delle valutazioni svolte dalla Società secondo quanto previsto dalle Disposizioni stesse (che individuano al riguardo i ruoli e le responsabilità) e (ii) laddove non si sia ancora provveduto alla pubblicazione di tali informazioni.

Le Disposizioni recepiscono la possibilità per la Società, ai sensi dell'art. 17 del MAR, di ritardare, sotto la propria responsabilità, la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, al verificarsi di tutte le condizioni seguenti:

- a) la comunicazione immediata pregiudichi probabilmente i legittimi interessi della Società;
- b) il ritardo non abbia probabilmente l'effetto di fuorviare il pubblico;
- c) l'emittente sia in grado di garantire la riservatezza delle informazioni privilegiate.

Le Disposizioni prevedono che l'iscrizione nel Registro, ove dovuta, avvenga su base "occasionale", ovvero sia per sezioni distinte, riferite a ciascuna informazione privilegiata generatasi, non essendo più possibile avere una sezione per una "categoria" di informazioni privilegiate. Avvalendosi della facoltà consentita dalla nuova normativa di riferimento, le Disposizioni prevedono peraltro l'aggiunta al Registro di una sezione supplementare, in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate (i c.d. "titolari di accesso permanente"). I dati di tali persone riportati in detta sezione supplementare non sono ripresi nelle altre sezioni del Registro; in linea con le indicazioni interpretative fornite dalla CONSOB, le Disposizioni individuano un numero assai ristretto di Persone Permanenti, limitato sostanzialmente ai soggetti apicali ed a coloro che tengono i contatti con i *media*.

13. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 21.

Durata media delle riunioni: 2 ore.

Partecipazione media: 100%.

Numero di riunioni già tenutesi nel 2018: 4.

Il Collegio Sindacale è stato presente a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione.

13.1 Ruolo e competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, fra cui rientra UnipolSai), il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul

rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

13.2 Nomina

Ai sensi di Legge e dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste – composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente – devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere (massimo tre nominativi in entrambe le sezioni), elencati mediante un numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti (disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148 comma 1-bis, del TUF e dalla delibera CONSOB n. 18098 all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati).

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società. Con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 giugno 2015, tale quota, determinata dalla CONSOB con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, era pari all'1% del capitale sociale ordinario.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla

CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il Sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata Sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti, la sostituzione dovrà garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla disciplina di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi.

13.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 17 giugno 2015 ha nominato sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata dal Socio di maggioranza Unipol e l'altra, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione dello 0,525% del capitale sociale della Società - il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nell'allegata Tabella n. 3.

Con riferimento ai *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul Sito *internet* della Società.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto

sociale. La verifica è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dell'organo di controllo e, successivamente, con periodicità annuale, in conformità alla Fit&Proper Policy. Risultano iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale tutti i componenti del Collegio Sindacale effettivi e supplenti ad eccezione del Sindaco supplente Donatella Busso.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 4 aprile 2017, ha proceduto alla verifica periodica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione, per parte sua, in sede di nomina e da ultimo nella seduta del 10 maggio 2017, ha provveduto alla valutazione periodica in merito alla permanenza in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di idoneità alla carica nonché di quelli di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010.

Il vigente Statuto sociale non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2017 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Tutti i Sindaci hanno partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esauritivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione Audit, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2017 il Collegio Sindacale ha partecipato, in veste di invitato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

Politiche di diversità

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF, come modificato dal D.Lgs. n. 254/2016 (di cui si è detto in precedenza al par. 2.3), per quanto riguarda il Collegio Sindacale, la Società non ha ad oggi adottato politiche in materia di diversità con riferimento alla composizione dell'organo di controllo, in considerazione dell'applicazione allo stesso della normativa in materia di equilibrio di genere e del fatto che i

requisiti di professionalità dei componenti l'organo di controllo sono puntualmente definiti dalla normativa di settore applicabile.

14. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti e con gli altri investitori, mantenendo un costante dialogo con i mercati finanziari, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet* della Società, nelle sezioni *Investor Relations* e *Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria.

La Società gestisce i rapporti con i propri Azionisti attraverso le seguenti strutture centralizzate:

- l'Ufficio Soci, per tutte le questioni inerenti l'esercizio dei diritti degli Azionisti;
- l'Ufficio Investor Relations per i rapporti con gli Azionisti/investitori istituzionali (nonché con gli analisti finanziari), con riguardo in particolare:
 - al coordinamento del processo di elaborazione delle presentazioni istituzionali del Gruppo, aventi ad oggetto – a titolo esemplificativo – i risultati periodici, il piano industriale ed eventuali operazioni straordinarie;
 - all'organizzazione di apposite occasioni di dialogo con detti soggetti.

In ragione della configurazione del Gruppo, trattasi di strutture centralizzate che svolgono la loro attività sia per UnipolSai che per Unipol Gruppo.

In particolare, l'Ufficio Investor Relations dialoga con gli Azionisti/investitori istituzionali attraverso diverse modalità, quali in particolare:

- incontri *de visu*, che possono svolgersi presso le sedi (i) dell'Azionista/investitore istituzionale (solitamente nell'ambito di *roadshow* organizzati da alcuni *broker*), (ii) del Gruppo Unipol, (iii) di intermediari che organizzano l'evento o (iv) ove si svolgono *conference* internazionali;
- *conference call*;
- comunicazioni a mezzo posta elettronica.

Gli incontri e le *conference call* possono essere individuali (*i.e.* con un solo Azionista/investitore istituzionale per volta) o di gruppo (ovverosia con due o più Azionisti/investitori istituzionali contemporaneamente).

L'Esercizio ha visto la Compagnia impegnata, come detto in precedenza, nell'implementazione del progetto di razionalizzazione del comparto assicurativo del Gruppo, nonché nel processo finalizzato alla cessione di Popolare Vita.

Ciò ha comportato una intensa attività di comunicazione finanziaria, nell'ambito della quale sono stati effettuati *meeting* o *conference call* con oltre 200 investitori istituzionali (fra i quali OICR, fondi comuni di investimento mobiliari e speculativi, SICAV, fondi pensione). Si è preso parte, inoltre, a 9 *conference* pubbliche riservate ad investitori istituzionali e sono stati organizzati, coadiuvati da *broker* specializzati, 11 *roadshow* nelle principali piazze finanziarie internazionali.

Per quanto concerne i rapporti con gli organi di informazione, la Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dal team coordinato dal Sig. Adriano Donati, Responsabile della Funzione “*Investor Relations*”, facente parte della Direzione Pianificazione Strategica, Investor Relations e M&A (Telefono +39 051 5077063 – e-mail: investor.relations@unipolsai.it, sito internet www.unipolsai.com, Sezione Investors, Contatti).

Bologna, 22 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Cimbri Carlo	Presidente	31/05/1965	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M	x				80%	8/10	2
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	14/02/1944	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x			90%	9/10	7
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	28/06/1953	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x			100%	10/10	1
Berardini Francesco	Consigliere	11/07/1947	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		100%	10/10	5
Cattabiani Paolo	Consigliere	11/07/1958	20/03/2014	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		80%	8/10	3
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	13/05/1953	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		100%	10/10	5
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	02/12/1960	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		90%	9/10	3
De Benetti Cristina	Consigliere	29/04/1966	09/11/2017	09/11/2017	Assemblea 23/04/2018	(*)		x	x	x	100%	1/1	4
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	12/10/1955	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	m		x	x	x	90%	9/10	0
Giovetti Vittorio	Consigliere	26/12/1963	10/05/2017	10/05/2017	Assemblea 23/04/2018	(**)		x			100%	7/7	0
Masotti Massimo	Consigliere	07/02/1962	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	10/10	0
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	20/02/1965	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	90%	9/10	1
Montagnani Maria Lilla	Consigliere	03/04/1971	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	10/10	0
Picchi Nicla	Consigliere	12/07/1960	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	10/10	2
Recchi Giuseppe	Consigliere	20/01/1964	13/11/2014	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	60%	6/10	1
Righini Elisabetta	Consigliere	25/03/1961	27/04/2016	27/04/2016	31/12/2016	M		x	x	x	100%	10/10	1
Tadolini Barbara	Consigliere	20/03/1960	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	10/10	2
Vella Francesco	Consigliere	05/02/1958	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	10/10	2

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA
Carletti Milva	Consigliere	12/01/1963	29/04/2013	27/04/2016	05/10/2017	M		x	x	x	100%	8/8
Lauria Salvatore	Consigliere	14/11/1965	27/04/2016	27/04/2016	10/05/2017	M		x	x	x	100%	3/3

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).
In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate due liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Unipol Gruppo S.p.A., e l'altra da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.

(*) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 09/11/2017

(**) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 10/05/2017

(2) Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

(3) Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

(4) Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

(5) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella 2.

(a) Amministratore escluso a priori dalla valutazione di indipendenza – prescindendo dai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina - in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Unipol Gruppo S.p.A. e/o rivestiva, all'epoca della verifica, cariche all'interno degli organi sociali dall'allora società controllante indiretta Finsoe S.p.A. Tali ultime cariche sono cessate in data 15 dicembre 2017, a seguito dell'estinzione di Finsoe in conseguenza della scissione della stessa (vedi Paragrafo 2.7 Parte II).

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cimbri Carlo	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo S.p.A. (*) Consigliere Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A.
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*) Presidente Arca Vita S.p.A. (*) Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*) Presidente Atlantia S.p.A. Presidente Cerved Information Solutions S.p.A. Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A. Presidente Edizione S.r.l.
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Presidente Unipol Gruppo S.p.A. (*)
Berardini Francesco	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. (*) Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c a r.l. Presidente Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Vice Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
Cattabiani Paolo	Consigliere	Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Amministratore Delegato Alleanza Coop 3.0 Soc. Coop. Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. (*)
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	Consigliere Assicoop Toscana S.p.A. Consigliere Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A. Consigliere Assicoop Emilia Nord S.r.l. Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Romagna Futura S.r.l. Vice Presidente Integra Broker S.r.l.

Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. ⁽¹⁾ Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop. Vice Presidente Coop Italia Soc. Coop.
De Benetti Cristina	Consigliere	Consigliere Autogrill S.p.A. Consigliere Autostrade Meridionali S.p.A. Consigliere Mobilità di Marca S.p.A. Consigliere Unipol Banca S.p.A. ⁽¹⁾
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	--
Giovetti Vittorio	Consigliere	--
Masotti Massimo	Consigliere	--
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	Consigliere Trenitalia S.p.A.
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	--
Picchi Nicla	Consigliere	Consigliere SABAF S.p.A. Consigliere SAIPEM S.p.A.
Recchi Giuseppe	Consigliere	Vice Presidente Telecom Italia S.p.A.
Righini Elisabetta	Consigliere	Consigliere Biesse S.p.A.
Tadolini Barbara	Consigliere	Sindaco Effettivo Luxottica Group S.p.A. Sindaco Effettivo Parmalat S.p.A.
Vella Francesco	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale Luxottica Group S.p.A. Consigliere Unipol Banca S.p.A. ⁽¹⁾

TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica da (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista M/m ⁽¹⁾	Indip.da Codice	% CdA ⁽²⁾	Numero presenze riunioni CdA	% CS ⁽³⁾	Numero presenze riunioni CS	Altri incarichi ⁽⁴⁾
Fumagalli Paolo	Presidente	24/06/1960	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	m	x	100%	10/10	100%	21/21	8
Angiolini Giuseppe	Sindaco Effettivo	18/06/1939	24/04/2012	17/06/2015	31/12/2017	M	x	100%	10/10	100%	21/21	4
Bocci Silvia	Sindaco Effettivo	28/04/1967	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	M	x	100%	10/10	100%	21/21	12

⁽⁶⁾ In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

In relazione alla nomina del Collegio Sindacale, sono state presentate due liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Unipol Gruppo S.p.A., e l'altra da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.

⁽⁷⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

⁽⁸⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

⁽⁹⁾ Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito: "www.unipolsai.com" Sezione Governance/Organi societari/Collegio Sindacale.

[PAGINA IN BIANCO]

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. e P.IVA 00818570012
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società
capogruppo al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it

The Unipol logo is positioned in the top left corner. It features the word "Unipol" in a large, white, sans-serif font, with the word "GRUPPO" in a smaller, white, sans-serif font directly beneath it. The background of the entire page is a vibrant, textured orange-red color, resembling a close-up of a textured surface or a liquid with a fine, granular texture. A faint, vertical, textured line runs down the left side of the page, and a small, dark, teardrop-shaped mark is visible near the top left corner.

Unipol
GRUPPO

unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna